

CASI E IPOTESI

4

Direttore

Dante Cosi

Università degli Studi di Roma "Guglielmo Marconi"

Comitato scientifico

Raffaele Chiarelli

Università degli Studi di Roma "Guglielmo Marconi"

Dante Cosi

Università degli Studi di Roma "Guglielmo Marconi"

Salvatore D'Albergo

Università di Pisa

CASI E IPOTESI

La collana presenta monografie su argomenti generali o particolari del diritto pubblico, svolti in forma essenziale e con peculiare approfondimento degli aspetti problematici.

Salvatore Mastropasqua

**Profili essenziali
dell'ordinamento regionale e locale**



Copyright © MMXII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/ A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4721-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2012

Indice

Premessa introduttiva	II
I Primi passi verso uno stato regionale	13
1 Il regionalismo: precedenti storici	13
2 <i>segue</i> : il progetto Cavour–Farini–Minghetti	15
3 <i>segue</i> : regionalisti e meridionalisti; le proposte di don Sturzo; il periodo fascista	16
4 Il regionalismo nell’Assemblea costituente	16
5 Nascita delle Regioni a statuto speciale	17
6 Le proposte in Assemblea costituente e la ritardata attuazione delle Regioni a statuto ordinario	20
II L’ordinamento regionale italiano	23
1 Stato unitario e Stato complesso; Confederazione di Stati, Stato federale e Stato regionale	23
2 Il decentramento e le autonomie locali	26
3 Dallo Stato sociale allo Stato delle autonomie; il principio del pluralismo	27
4 Il processo di attuazione degli ordinamenti regionali	28
5 L’art. 114 Cost. e la nuova configurazione della Repubblica	30
6 Potestà statutaria della Regione; gli statuti regionali nel sistema delle fonti del diritto	31
7 Potestà legislativa della Regione	33
8 Potestà legislativa delle Regioni a statuto speciale	36
9 Il principio di “leale collaborazione”	37
10 Il nodo della legislazione concorrente	38
11 Potestà regolamentare della Regione	39

12	L'esercizio delle funzioni amministrative; l'eliminazione del principio del parallelismo; il principio di sussidiarietà	40
13	Il potere sostitutivo	42
14	La tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali	44
15	Il rispetto degli obblighi internazionali e comunitari e la partecipazione delle Regioni ai processi di formazione e di attuazione della normativa comunitaria	45
16	I controlli sugli atti e sugli organi regionali	46
17	Mutamenti dell'assetto territoriale di Regioni, Province e Comuni	47
18	Il "federalismo fiscale" e i vincoli comunitari	48
19	La legge di delega al Governo in materia di federalismo fiscale	52
III	Gli organi della regione	57
1	Premessa	57
2	Il Consiglio regionale	58
3	La Giunta regionale	61
4	Il Presidente	63
5	Strumenti tipici e atipici dell'amministrazione regionale	64
IV	Gli enti locali	67
1	Premessa	67
2	Il processo di adeguamento dell'autonomia e dell'ordinamento degli enti locali	68
3	Il Comune	69
4	La Provincia	71
5	Le Città metropolitane	73
6	Gli organi istituzionali di Comuni e Province e le loro attribuzioni	74
7	segue: Il Sindaco e il Presidente della Provincia; il sistema elettorale previsto per gli organi elettivi di Comuni e Province	77
8	Gli altri enti locali; forme di gestione dei servizi pubblici locali	77

9	I controlli sugli atti e sugli organi degli enti locali . .	81
10	L'istituto del difensore civico nelle autonomie locali	81
V	Profili di diritto comparato	83
1	Il processo federativo statunitense come archetipo .	83
2	Il federalismo tedesco e quello austriaco	85
3	Il federalismo belga	87
4	L'evoluzione in senso "cooperativo" degli Stati a plu- ralismo territoriale	89
5	Le strutture autonomistiche nel Regno Unito	91
6	Il regionalismo in Spagna e in Francia	92
7	Le Regioni e l'Unione europea	95
	Bibliografia	97

Premessa introduttiva

Fra i diversi rami del diritto pubblico, il diritto regionale e degli enti locali è certamente quello che, nel corso dell'ultimo ventennio, ha registrato il maggior numero di variazioni ad opera del legislatore costituzionale, del legislatore ordinario e di quello delegato: basti pensare, per le Regioni, alle "Riforme Bassanini" degli Anni Novanta, alla riforma del Titolo V della Costituzione (2001), alla c.d. legge La Loggia del 2003 e alla legge di delega per l'attuazione del federalismo fiscale (2009); per gli enti locali, il cui ordinamento era rimasto sostanzialmente fermo al T.U. approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, alla legge 8 giugno 1990, n. 142, ora abrogata, alla legge 3 agosto 1999, n. 265, anch'essa in parte abrogata, e, infine, al T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Da qui la necessità di una trattazione aggiornata, dando conto delle sopracitate innovazioni costituzionali e legislative e rilevando, all'occorrenza, anche ambiguità, omissioni e "sviste" legislative, in parte dovute alla fretta che ha caratterizzato taluni interventi legislativi (e questo è il caso della riforma del citato Titolo V, approvata quasi allo scadere della legislatura), in parte causate da un non sempre attento coordinamento tra vecchio e nuovo ordinamento. E non si possono escludere, per il prossimo futuro, ulteriori interventi legislativi, che – almeno – si spera siano coerenti e realmente migliorativi.